

“Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi” Gesù dona lo Spirito per la missione

Il testo per la liturgia di Pentecoste è il racconto del Risorto sulla comunità dei discepoli. Questo breve brano ricalca il tipico schema delle apparizioni pasquali con l'apparizione che non è attesa né cercata, segno che è Gesù che prende l'iniziativa; con i discepoli che lo riconoscono come il Signore; infine, con Gesù che affida una missione. Tuttavia nel testo c'è molto di più che il semplice racconto di una apparizione: la comunità credente vi può riconoscere gli elementi essenziali dell'esperienza dello Spirito Santo, oltre ad approfondire la riflessione sull'itinerario della fede e ad introdurre quella sulla missione della Chiesa.

Il contesto è ancora quello del primo giorno della settimana, la domenica di Pasqua. È il giorno in cui il discepolo amato, avendo visto la tomba vuota, comincia a cedere: il giorno in cui Maria di Magdala dice di aver incontrato il Signore. Tuttavia l'evangelista precisa che è sera: per i discepoli è ancora buio. Inoltre essi sono riuniti in un luogo imprecisato a porte chiuse, anzi: sbarrate. Hanno paura dei giudei. Sembra che abbiano scordato gli infiniti appelli di Gesù a non temere. La paura, infatti, è il frutto della mancanza di fede. La tomba vuota, invece di averli rassicurati, li ha spaventati di più. Temono di essere accusati di aver trafugato il corpo del Crocifisso. È sempre una paura che viene dal mondo che impedisce alla luce di farsi strada: una paura che trova complicità nel cuore stesso dell'uomo, prigioniero della stima del mondo ed eccessivamente preoccupato di sé; perciò diventa cieco ed esitante. Solo l'apertura alla fede può far superare la paura e aprire il cuore alla pace e alla gioia: i doni che Gesù aveva promesso ai suoi nel suo testamento. La pace di Cristo è il contrario della paura! E la pace e la gioia sono donate unicamente all'uomo che infrange l'arrabbiamento a se stesso e quindi non è più in alcun modo ricattabile dal mondo. La pace e la gioia crescono nella libertà, nella verità e nel dono di sé frutti di una fede autentica che nasce nell'incontro personale con il Signore Gesù.

Ed è proprio il venire inaspettato del Risorto che cam-

VANGELO

Domenica di Pentecoste/A Giovanni 20,19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».



bia completamente la prospettiva, tanto che «I discepoli gioirono al vedere il Signore». L'incontro trasforma «il tutto in danza».

Le prime parole del Risorto non sono un semplice saluto. Esse contengono e donano ciò che dicono: Gesù comunica effettivamente la sua pace, che non è una semplice mancanza di conflitto, ma un dono che spalanca la prospettiva dell'eternità. Non un dono magico che toglie la paura, che annulla le difficoltà del mondo, che risolve i problemi dell'essere discepoli, ma il dono che permette loro di affrontare tutti gli ostacoli e l'odio degli avversari senza soccombere. Cristo con la sua passione ha vinto il mondo e la sua vittoria è

disponibile a colui che crede nel suo nome. E i segni della vittoria Gesù li mostra ai discepoli. Mostra le mani, forate dai chiodi, segno della morte offerta in croce in piena obbedienza al disegno di amore originario del Padre. E mostra il costato trafurto dalla lancia dal quale fuoriuscì il sangue, segno di una radicalità di amore che si offre fino alla morte, e l'acqua, che diventa fonte di vita nuova.

Di nuovo il Risorto offre la sua pace, quasi a ribadire che solo lui la può dare. E immediatamente, senza mezze misure dà il suo mandato ai discepoli: «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Non si precisa dove e a chi sono mandati, se a tutti i

popoli come dice l'evangelista Matteo (Mt 28,18) o fino agli estremi confini della terra, come preferisce esprimersi Marco (Mc 16,15). Tuttavia l'indeterminazione è eloquente: l'apertura della missione è senza confini. La missione dei discepoli si radica su quella del Figlio che è venuto per salvare il mondo in piena obbedienza alla volontà del Padre.

Solo il dono dello Spirito Santo abilita alla missione e supera i limiti di cui i discepoli hanno già fatto dolorosa esperienza. Lo Spirito Santo è dono del Risorto ed egli lo comunica alitando o meglio soffiando su di loro.

L'atto di «soffiare» è un simbolo già conosciuto nell'Antico Testamento ed esprime l'idea di una creazione rinnovata. Viene usato nella creazione di Adamo (Gn 2,7) o nella visione di Ezechiele, dove una comunità di morti diventa una comunità di viventi (Ez 37). Anche qui il soffio del Risorto, unito alla parola che specifica il significato di quel gesto: «Ricevete lo Spirito Santo», ricrea la comunità degli apostoli, li trasforma da una comunità impaurita, chiusa e nel buio della sera in una comunità che assume l'impegno della testimonianza senza paura.

L'invio in missione assume una specificazione particolare: rimettere o ritenere i peccati. E lo Spirito Santo che dona ai discepoli tale possibilità, perché li rende una cosa sola con il Figlio che è venuto per i peccatori. I discepoli diventano i dispensatori della misericordia di Dio, l'esercizio della quale comporta un giudizio: rimettere o ritenere. Perciò la comunità si pone nell'ottica della salvezza, sia denunciando e opponendosi al peccato, sia accogliendo il peccatore pentito. Questo ministero «sacramentale» è affidato alla comunità dei discepoli cioè alla Chiesa. In ultima analisi potremmo dire che la misericordia di Dio si attua nella Chiesa e attraverso la Chiesa.

Il Signore, anche oggi continua a donare il suo santo Spirito per abilitare i discepoli alla missione senza confini. L'unica condizione posta per ricevere questo dono è aprire il cuore e riconoscere la necessità di essere ricreati per non avere paura. Necessità che non si esaurisce mai, nemmeno nei discepoli consacrati.

don Alessandro Bonetti

Il calendario liturgico

Liturgia delle ore: III settimana

- 12 GIUGNO. DOMENICA DI PENTECOSTE**
Lez. Fest.: At 2,1-11; Sal 103; 1 Cor 12,3b-7.12-13; sequenza; Gv 20,19-23.
- 13 LUNEDÌ. Sant'Antonio di Padova, sacerdote e dottore**
Lez. Fer.: 2 Cor 6,1-10; Mt 5,38-42.
- 14 MARTEDÌ**
Lez. Fer.: 2 Cor 8,1-9; Mt 5,43-48.
- 15 MERCOLEDÌ delle Tempora d'estate**
Lez. Fer.: 2 Cor 9,6-11; Mt 6,1-6.16-18.
- 16 GIOVEDÌ**
Lez. Fer.: 2 Cor 11,1-11; Mt 6,7-15.
- 17 VENERDÌ delle Tempora d'estate**
Lez. Fer.: 2 Cor 11,18.21-30; Mt 6,19-23.
- 18 SABATO delle Tempora d'estate**
Lez. Fer.: 2 Cor 12,1-10; Mt 6,24-34.

IL SANTO DELLA SETTIMANA San Calogero

“Il più popolare e popolano santo della Sicilia”, lo ha definito il noto scrittore Andrea Camilleri. Un santo amato visceralmente, percepito come vicino dalle persone semplici e umili. Così amato che non c'è nome più “siciliano” di “Calogero” (anche se il nome deriva dal greco e significa “bel vecchio”). Di certo,



San Calogero del Monte Kronio, presso Sciacca (Agrigento), era un calcedonese (nato intorno al 466), cioè fedele al dogma proclamato a Calcedonia nel 451, e vittima delle persecuzioni scatenate dai monofisiti. Trascorse i suoi giorni ramingo per la Sicilia, nascondendosi in antiche necropoli o nelle cavità d'origine vulcanica. Celebre esorcista, convertì i saccensi, con la forza dei miracoli, nell'arco di una settimana e donò loro il battesimo. Sul monte Kronio, per 35 anni, visse in una grotta. Tra le molte virtù, fu modello di astinenza e di digiuno, maestro di preghiere e sofferenze offerte assiduamente a Dio. Narra la leggenda che “una cerva si avvicinava e portava il cibo. Ma accade per caso che Arcario durante la caccia colpì la cerva con una freccia. Calogero rimproverò il cacciatore ma, conducendolo nelle caverne del monte, gli insegnò le virtù dei sedili di pietra che vi erano là dentro, capaci di debellare, col volere di Dio, qualsiasi malattia e, condotto in un'altra caverna dove era un pozzo profondo, gli rivelò il potere di quelle acque, e gli ordinò di costruire lì dei bagni. Calogero, dopo l'uccisione della cerva, visse quaranta giorni. Poi Arcario, recandosi dal santissimo vecchio, lo trovò morto nella spelunca con le ginocchia flesse davanti all'altare” (Dialoghi di San Gregorio Magno). Morì il 18 giugno 561. Venerato come santo dalla Chiesa cattolica e da quella ortodossa, San Calogero è patrono di molti paesi della Sicilia e più di 50 comuni gli hanno dedicato una chiesa o un altare.

Matteo Orlando

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO

Convegno Cei a Padova
sulla Chiesa custode del creato

“Che significa per una comunità ecclesiale essere custode del creato? Che significa per l'azione pastorale, per la teologia, per l'etica?”. Sono alcune degli interrogativi che verranno affrontati durante il convegno nazionale “Una Chiesa custode della terra” che si terrà a Padova questo venerdì 10 giugno nella Facoltà Teologica del Triveneto, promosso dall'Ufficio

nazionale per i problemi sociali e il lavoro e dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, in collaborazione con l'Associazione teologica italiana (Ati), l'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism). Con questo appuntamento nazionale la Chiesa italiana intende “richiamare il proprio impegno e la propria responsabilità per l'ambiente e offrire un'occasione per riflettere su quali stimoli e contributi possono venire da un pensiero di ispirazione cristiana all'etica ambientale e ad una pratica di responsabilità per un futuro sostenibile”. Interverrà, tra gli altri, mons. Giancarlo Maria Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

L'attiviva del Vescovo



Domenica 12 giugno: Al mattino in Cattedrale presiede il Pontificale di Pentecoste (ore 11). Nel pomeriggio a Villa Buri porta un saluto alla Festa dei Popoli (ore 15).

Lunedì 13 giugno: Partecipa alla Settimana di formazione per il clero a Folgaria (fino a venerdì 17 giugno).

Sabato 18 giugno: Al mattino visita i detenuti del carcere di Montorio (ore 9). Nel pomeriggio a San Massimo celebra la Messa e consacra il nuovo altare celebrativo (ore 18).

Domenica 19 giugno: Al mattino conferisce le Cresime nella parrocchia di Lugo (ore 10.30). Nel pomeriggio nella Cattedrale di Vicenza presiede alla solenne celebrazione di ingresso del nuovo vescovo, mons. Beniamino Pizziol (ore 17).



IN EVIDENZA

- » Fede e social network
- » Sulle orme di Dossetti
- » Consegna diplomi II
- » Iscrizioni aa 2011-2012
- » New media e fede
- » Tra angeli e demoni
- » Borse dottorali
- » Consegna diplomi
- » Convegno Fttr III
- » Custodia del creato
- » Cattolici e Unità d'Italia
- » Summer school
- » Dies Issr PD II
- » Borsa di studio
- » Joas a Trento
- » Gesù di Nazareth II
- » Convegno Fttr
- » Convegno Fttr II
- » La teologia, volto pubblico della fede
- » Müller su Telechiara
- » Opera omnia Ratzinger II
- » Rosenzweig II
- » Omaggio ai 70 anni di mons. Trentin
- » Se guardo il tuo cielo
- » Bibbia e formazione II
- » Catechesi al bivio II
- » Nuove pubblicazioni
- » Parola e silenzio, il fascino di una reciprocità
- » ALTRE NEWS

Sedi FTTR

seleziona la sede...

DI.SCI.TE.
Servizi
Piattaforma di gestione e comunicazione per la Didattica delle Scienze Teologiche

Login
Area Riservata

Utente
Password

Accedi



» Home Page » Attività e servizi » in EVIDENZA » Custodia del creato

Una Chiesa custode della terra

Venerdì 10 giugno 2011, ore 10-17, Facoltà Teologica del Triveneto, Padova

Si svolgerà a Padova, **venerdì 10 giugno 2011** dalle ore 10 alle 17, nella sede centrale della Facoltà Teologica del Triveneto (via del Seminario 29), il convegno nazionale sul tema della custodia del creato, dal titolo **Una Chiesa custode della terra**.



L'iniziativa conclude un percorso biennale di riflessione teologica promosso dal Gruppo Custodia del creato dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro assieme al Servizio nazionale per il Progetto culturale della Conferenza episcopale italiana, in collaborazione con l'Associazione teologica italiana (ATI) e l'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (ATISM), che organizzano il convegno assieme alla Fondazione Lanza e con il patrocinio della Facoltà Teologica del Triveneto e della Diocesi di Padova.

«È l'occasione per verificare la ricchezza di stimoli che la responsabilità per il creato e l'impegno ambientale possono ricevere dal confronto con la riflessione etica e teologica, come per comprendere le sfide e gli interrogativi che emergono per la chiesa e la stessa teologia – spiegano gli organizzatori -. È l'occasione per chiederci come valorizzare la fede nel Creatore, per sostenere un forte rinnovamento delle pratiche di cura del creato, per capire in quali forme la Chiesa che è in Italia, può contribuire a un'educazione alla responsabilità per la nostra terra».

Programma

Il convegno prevede, a partire dalle ore 10, i saluti del vescovo di Padova, **mons. Antonio Mattiazzo**, e del preside della Facoltà Teologica del Triveneto, prof. **Andrea Toniolo**. Sarà **mons. Angelo Casile**, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, a introdurre i lavori, che prenderanno poi il via con la relazione *E Dio vide che era cosa buona*, a cura del prof. **Augusto Barbi**, docente della Facoltà.

Seguirà la **tavola rotonda** sul tema **Teologia della creazione e responsabilità ambientale**, con gli interventi del prof. **Pier Davide Guenzi** (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Torino, Atism), del prof. **Francesco Scanziani** (Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale – Milano, Ati) e del prof. **Simone Morandini** (Fondazione Lanza, Gruppo Custodia del Creato – Cei); coordina il prof. **Roberto Presilla** (Servizio nazionale per il Progetto culturale – Cei); al termine è previsto il dibattito.

Nel pomeriggio i lavori riprendono alle ore 14.30 con la relazione del prof. **Luigi Lorenzetti**, direttore della *Rivista di teologia morale*, sul tema **Dottrina sociale della Chiesa e responsabilità per il creato**; a seguire, sul tema **Per una Chiesa custode del creato**, interverrà mons. **Giancarlo Maria Bregantini**, arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace; coordina **Adriano Sella** (Rete interdiocesana Nuovi stili di vita); dopo il dibattito, le conclusioni saranno a cura di **Vittorio Sozzi**, responsabile del Servizio nazionale per il Progetto culturale.

Segreteria organizzativa e informazioni: Conferenza episcopale italiana – Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, via Aurelia 468, Roma; tel. 06-66398218
unpsi@chiesacattolica.it - www.chiesacattolica.it/lavoro

In allegato il programma e la scheda di partecipazione, da compilare e inviare via fax (allo 06 66398380) o email (unpsi@chiesacattolica.it) entro il 30 maggio 2011.

ProgrammaPD10-6-2011.pdf

SchedaConvPD10-6-2011.pdf

Segnala questa pagina

Stampa questa pagina

CORRIERE DEL VENETO

UNA CHIESA CUSTODE DELLA TERRA. CONVEGNO NAZIONALE CEI

Fonte "Corriere del Veneto" di Venerdì 10 Giugno 2011, pagina 14

Per la prima volta la Conferenza Episcopale Italiana si svolgerà a Padova. rappresenta, come spiegano gli organizzatori, «l'occasione per verificare la ricchezza di stimoli che la responsabilità per il Creato e l'impegno ambientale possono ricevere dal confronto con la riflessione etica e teologica». Facoltà teologica del Triveneto, via del Seminario 29, tel 049. 8750648. **Alle 10**

Chiesa custode della Terra

Fonte "Il Gazzettino di Padova" di Venerdì 10 Giugno 2011, pagina 32

Il taccuino

Convegno nazionale dedicato ai temi della salvaguardia del creato organizzato dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro e dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana. Appuntamento oggi, dalle 10, nella Facoltà Teologica del Triveneto. Padova, via Del Seminario 29 . Tra i relatori ci saranno anche monsignor Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, a cui è affidata l'introduzione, e monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. Il convegno ha come titolo Una Chiesa custode della terra.

LA CHIESA E LA TERRA

Fonte "Il Mattino di Padova" di Venerdì 10 Giugno 2011, pagina 49

Per la prima volta il convegno nazionale dedicato ai temi della salvaguardia del creato organizzato dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro e dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana si svolge a Padova. Una «trasferta» facilitata anche dalla presenza in città della Fondazione Lanza che è parte attiva del gruppo nazionale di studio sulla Custodia del Creato e del coordinamento della Rete interdiocesana sui Nuovi stili di vita.

Tra i relatori ci saranno monsignor Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, a cui è affidata l'introduzione, e monsignor Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

L'appuntamento, che ha come titolo «Una Chiesa custode della terra», è oggi dalle 10 alle 17, in Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29. I lavori saranno aperti dai saluti di Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova.

il **mattino**

LA CHIESA E LA TERRA




Consiglia

Per la prima volta il convegno nazionale dedicato ai temi della salvaguardia del creato organizzato dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e del lavoro e dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Conferenza Episcopale Italiana si svolge a Padova. Una «trasferta» facilitata anche dalla presenza in città della Fondazione Lanza che è parte attiva del gruppo nazionale di studio sulla Custodia del Creato e del coordinamento della Rete interdiocesana sui Nuovi stili di vita.

Tra i relatori ci saranno monsignor Angelo Casile, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro, a cui è affidata l'introduzione, e monsignor Giancarlo Bregantini (nella foto), arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace. L'appuntamento, che ha come titolo «Una Chiesa custode della terra», è oggi dalle 10 alle 17, in Facoltà Teologica del Triveneto, via del Seminario 29. I lavori saranno aperti dai saluti di Antonio Mattiazzo, vescovo di Padova.

10 giugno 2011

Consiglia Registrare per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Pubblica qui il tuo annuncio PPN	
	Pannelli fotovoltaici Confronta 3 preventivi gratuiti e scegli il migliore in zona Preventivi-PannelliSolar
	Laurea a Tutte le Età Hai più di 30 Anni e non sei ancora Laureato? Chiedi Info! www.cepu.it
	Sono mamma di due bambini Uno è qui accanto a me, l'altro l'ho adottato a distanza. www.sositalia.it

Redazione | Scriveteci | Rss/xml | Pubblicità
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - Via Cristoforo Colombo n.149 - 00147 Roma - Tel:+39.06.84781 - P.I. 00906801006

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

13:41 - SALVAGUARDIA CREATO: CONVEGNO CEI A PADOVA PER "UNA CHIESA CUSTODE DELLA TERRA"

"Che significa per una comunità ecclesiale essere custode del creato? Che significa per l'azione pastorale, per la teologia, per l'etica?". Sono alcune degli interrogativi che vorranno affrontare durante il convegno nazionale "Una Chiesa custode della terra" che si terrà a Padova il 10 giugno nella Facoltà Teologica del Triveneto, promosso dall'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro e dal Servizio nazionale per il progetto culturale della Cei, in collaborazione con l'Associazione teologica italiana (Ati), l'Associazione teologica italiana per lo studio della morale (Atism). Con questo appuntamento nazionale la Chiesa italiana intende "richiamare il proprio impegno e la propria responsabilità per l'ambiente e offrire un'occasione per riflettere su quali stimoli e contributi possono venire da un pensiero di ispirazione cristiana all'etica ambientale e ad una pratica di responsabilità per un futuro sostenibile". Un appuntamento, precisa Matteo Mascia, esperto della Fondazione Lanza (che cura il coordinamento scientifico del convegno), che "può essere un'occasione di approfondimento e discernimento anche in vista di scelte che saremo chiamati a fare nei giorni successivi". Interverrà, tra gli altri, mons. Giancarlo Bregantini, arcivescovo di Campobasso-Boiano e presidente della Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace.

ENG

13:41

SALVAGUARDIA CREATO: CONVEGNO CEI A PADOVA PER "UNA CHIESA CUSTODE DELLA TERRA"